

Militaria in Europa

*Con l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica*



**TERZA EDIZIONE
1991**



INVITO ALLA TERZA EDIZIONE DI

Militaria in Europa 1991





La seconda edizione di «Militaria in Europa 1990» ha fatto registrare un notevole successo come numero di espositori nazionali ed esteri e, soprattutto, come affluenza di pubblico. In particolare la seconda edizione ha registrato, per la prima volta, la significativa partecipazione di espositori di Paesi dell'Est europeo, riflettendo anche nel proprio ambito il mutato clima politico internazionale.

Nonostante l'origine recente, la manifestazione si è rapidamente imposta come la più interessante e la più completa del genere in Italia e forse anche in Europa.

È intenzione della Rivista Militare di ripetere anche quest'anno «Militaria in Europa» facendo appello alla profonda passione che i collezionisti di tutto il mondo nutrono per la materia.

Pertanto invitiamo i collezionisti ad inviare le loro richieste di partecipazione alla terza edizione della Mostra di collezionismo militare ed al 2° Raduno di mezzi militari storici dal 3 al 10 novembre 1991 al Museo della Civiltà Romana - Roma EUR.



MILITARIA IN EUROPA

SECONDA EDIZIONE

I commenti della stampa

«La trattrice FIAT 20-b usata per trasportare l'artiglieria nella Prima guerra mondiale, l'ambulanza FIAT 2-f del 1910, e il celebre "SPA-dovunque", l'autocarro della Seconda guerra mondiale, sono soltanto alcune chicche che propone "Militaria in Europa". La mostra allestita al Museo della Civiltà Romana all'EUR propone anche elmi, medaglie, decorazioni, bandiere e documenti provenienti da 15 musei italiani. Fino al 10 novembre, per gli appassionati, una parte dell'esposizione sarà dedicata al collezionismo, con 200 raccolte private di soldatini.»

CORRIERE DELLA SERA
3 novembre 1990

«Un insolito corteo di sessanta mezzi militari storici guidati da autisti in divisa d'epoca sfilerà stamane nelle vie dell'EUR. La manifestazione si svolgerà nell'ambito della mostra "Militaria in Europa" organizzata al Museo della Civiltà Romana dalla "Rivista Militare" dello Stato Maggiore dell'Esercito. Nelle sale del Museo saranno esposte uniformi dal 1850 al 1945 relative ad eserciti di 38 Paesi, dalla Gran Bretagna alla Cina, dall'URSS alla Polonia, dalla Francia al Pakistan. Saranno esposte duecento raccolte private di soldatini d'epoca e ricostruzioni in plastico di battaglie famose, tra le quali alcune napoleoniche.»

IL TEMPO
4 novembre 1990

«Nonostante la pioggia battente della mattinata, una folla di visitatori ha riempito in poche ore le ampie sale del Museo della Civiltà Romana dedicate all'esposizione, superando le più ottimistiche previsioni. Non c'erano solo gli appassionati, ma anche tanti curiosi e tantissimi ragazzi per ammirare divise antiche e moderne, cimeli, reperti, collezioni di francobolli e figurine, plastici con ricostruzioni di battaglie e di episodi storici, un numero incalcolabile di soldatini di tutte le dimensioni e tutte le epoche e modellini di mezzi terrestri, aerei e navali. Tra i plastici due i "pezzi" più ammirati: quelli delle battaglie di Breitenfeld e di Waterloo.»

IL MESSAGGERO
5 novembre 1990

«La mostra "Militaria in Europa", alla sua seconda edizione, si è conclusa con risultati che sono andati oltre le previsioni: oltre 40 mila visitatori, fra i quali il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. La mostra aperta dal 3 al 10 novembre, si è tenuta al Museo della Civiltà Romana all'EUR ed è stata curata dalla "Rivista Militare" e dall'EMPA (European Military Press Agency). Su circa 6000 metri quadrati di esposizione hanno dispiegato il meglio delle proprie raccolte oltre duecento collezionisti privati, nove musei e trentotto enti di ogni parte del mondo. Una menzione a parte merita la rassegna della pubblicistica militare italiana e straniera.»

IL GIORNALE
12 novembre 1990

«La seconda edizione della mostra "Militaria in Europa" organizzata da "Rivista Militare" si è svolta dal 4 al 10 novembre al Museo della Civiltà Romana a Roma-EUR. La manifestazione, che in forma privata è stata visitata anche dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, appassionato e competente cultore di uniformologia, vessillologia e storia militare, ha visto la partecipazione di numerosi Paesi esteri che insieme all'Italia hanno esposto cimeli, documenti storici, bandiere, modelli militari e le raccolte di circa duecento collezionisti privati.

All'esterno del Museo erano invece esposti al pubblico, insieme ad alcuni mezzi aerei, una ventina di veicoli militari ruotati e cingolati impiegati nei momenti più significativi della storia d'Italia.»

INTERARMA NEWS

16 novembre 1990

«Nell'accogliente Museo della Civiltà Romana è stata allestita la seconda edizione della mostra "Militaria in Europa" unitamente al 1° raduno di mezzi militari storici. La rassegna ha annotato la partecipazione di ben trentotto Paesi, oltre duecento collezioni private provenienti dall'Italia e dall'estero, si è arricchita di "pezzi" concessi da vari musei. Questa ricca esposizione unica del genere ha visto anche il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga sostare nelle sale ammirando le collezioni e all'esterno soffermarsi ad osservare quei sessanta mezzi storici accompagnati da personale in uniforme dell'epoca.»

IL GIORNALE DEL MEZZOGIORNO

1 - 14 dicembre 1990

«Ha avuto termine il 10 novembre 1990 la seconda mostra di collezionismo militare tenuta al Museo della Civiltà Romana ed organizzata da "Rivista Militare" in collaborazione con l'EMPA (European Military Press Agency). Hanno esposto i loro cimeli rappresentanti di 36 Stati esteri, 200 collezionisti privati e 9 Musei, tra cui quello della Civiltà Romana che ha lasciato ammirare ai visitatori i calchi della famosa Colonna Traiana. Tra le personalità che hanno visitato la mostra il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, in forma privata, l'Onorevole Bubbico, alte autorità dello Stato e delle Forze Armate, Addetti alle ambasciate e Addetti militari esteri.»

PATRIA INDIPENDENTE

30 dicembre 1990

«Nei giorni dal 4 al 10 novembre 1990, ha avuto luogo presso il Museo della Civiltà Romana, la 2ª edizione della mostra "Militaria in Europa", organizzata dalla "Rivista Militare" in collaborazione con l'European Military Press Agency.

In un'area di 3000 metri quadrati sono stati esposti cimeli storici internazionali, documenti, stampe e cartoline, modelli militari vari, uniformi storiche, ecc., inviati dalle Forze Armate dei Paesi europei, asiatici, americani ed africani, raccolte private di circa 200 collezionisti, ecc..»

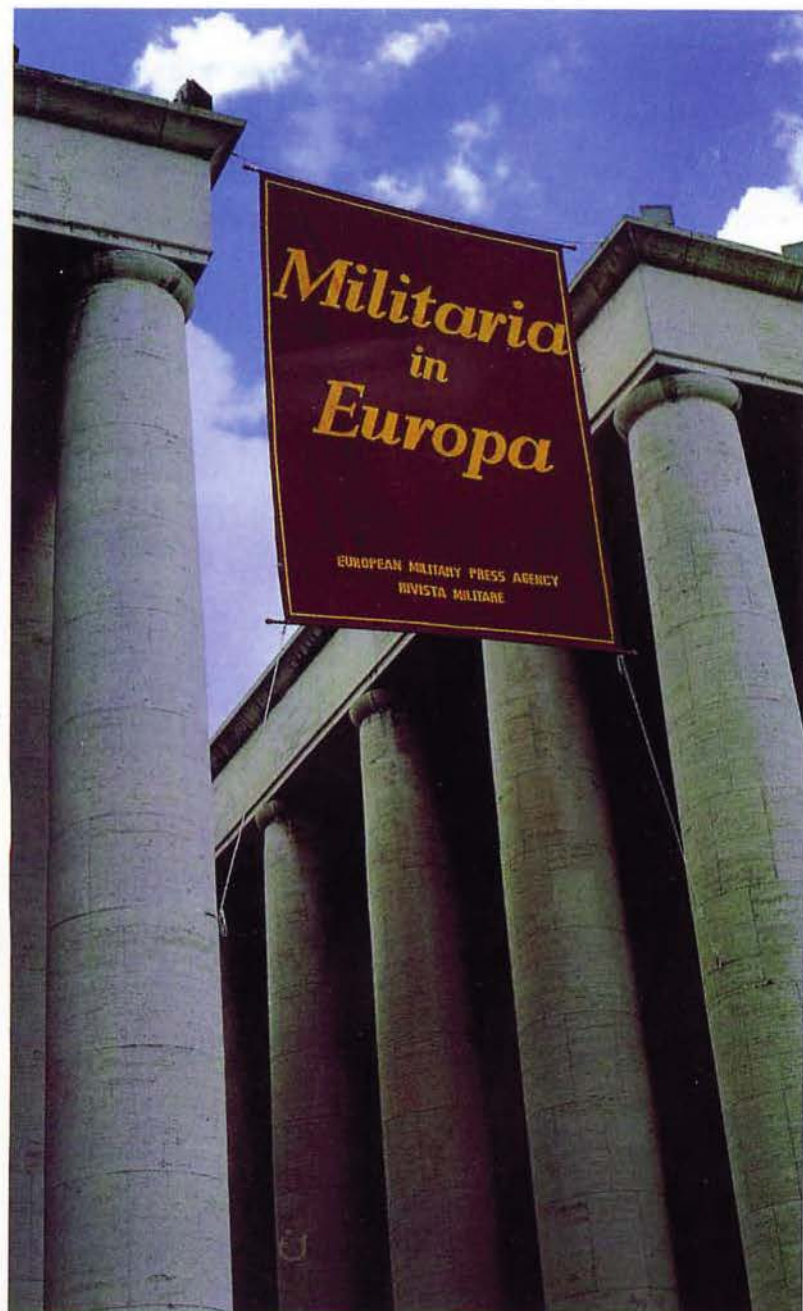
INFORMAZIONI DELLA DIFESA

N. 6 Novembre - Dicembre 1990

«Tutta imponente questa seconda edizione di "Militaria in Europa": monumentale la sede prescelta, incontenibile l'afflusso dei visitatori, gigantesca l'organizzazione, grande la soddisfazione degli organizzatori. Visitando la mostra siamo stati soprattutto rapiti dalla suggestione delle vetrine dove era esposto moltissimo materiale di grande pregio collezionistico. Analoga impressione pensiamo l'abbia avuta il Presidente della Repubblica, On. Francesco Cossiga, che ha visitato la manifestazione soffermandosi con insistenza di fronte alle numerose uniformi, di cui pare sia appassionato cultore, e ai meravigliosi soldatini che richiamavano alla memoria fatti d'arme celeberrimi e non dimenticati. Quest'anno il Presidente ha visitato "Militaria in Europa" in forma privata, ma nei prossimi anni tutti si aspettano una sua visita ufficiale, un ulteriore riconoscimento della sua validità ed importanza che siamo certi non tarderà a giungere.»

RAIDS

Gennaio 1991



Oltre duecento collezionisti privati e rappresentanze militari, presenti con il materiale storico proveniente dai loro musei, hanno reso viva la seconda edizione della mostra **Militaria in Europa**, organizzata in Roma dal 4 al 10 novembre scorso.

**Testo e foto di
Luca SOLDATI**

Quattro i principali artefici: il generale Pier Giorgio Franzosi, ideatore e sostenitore dell'iniziativa, i marescialli Angelo Stefani e Carlo Spedicato, i veri capaci organizzatori della manifestazione, e il pubblico straripante, che ha letteralmente invaso il già capiente Museo della Civiltà Romana all'EUR, facendo quasi temere per l'integrità delle strutture espositive, che sembravano travolte dalla fiumana umana. Il grandissimo successo di pubblico non era inaspettato, considerata la buona riuscita della precedente edizione, ma si è rivelato ben superiore alle aspettative di tutti, compresa la RAI che, avuta notizia di una tal massa di visitatori, ha allora ritenuto opportuno eseguire un servizio televisivo che testimonia ulteriormente la validità dell'operazione.

Inutile tentare di elencare le meraviglie del materiale esposto: quello messo in mostra dai musei storici non ha bisogno di commenti, basta pensare ai documenti e alla rara uniforme da infermiera volontaria della CRI del 1908, anno di istituzione del corpo militare femminile, o alla sala intera proveniente dal Museo della Cavalleria di Pinerolo, dove anche in questo caso le uniformi storiche dell'Arma a cavallo erano accompagnate da un'eccezionale documentazione iconografica, oppure infine allo stand organizzato dal Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, che — rinnovandosi in occasione di ogni manifestazione — presentava le rare tenute dei Reali Carabinieri del Corpo di Rodi e Castelrosso, inviati nelle isole egee in applicazione dell'accordo di Parigi del 1920. Presenti anche le Forze Armate di altri Paesi europei, come la Svizzera, che ha illustrato in modo simpatico ogni aspetto del servizio militare femminile, o la Norvegia, che pur esponendo molto materiale ricostruito (soprattutto per le uniformi più antiche), ci ha consentito di conoscere com'erano le tenute da sciatore del XVIII secolo, o quelle da combattimento nel corso della seconda guerra mondiale.

MILITARIA ATTO SECONDO



Anche l'imponenza della sede prescelta per la seconda edizione della manifestazione, il Museo della Civiltà Romana all'EUR, ha contribuito a rendere l'idea di grandiosità della mostra. Sebbene non centrale come Palazzo Barberini, ma pur sempre di facile raggiungimento anche con i mezzi pubblici, quest'area si è rivelata ottimale per la possibilità di inserire nel programma pure la presenza di automezzi militari d'epoca, giunti per un raduno che ha suscitato grande simpatia tra il pubblico.

Un pezzo di grande effetto, che evoca la grandezza del militarismo prussiano: uno splendido *pickelhaube* da corazziere.

Quanto poi al materiale proveniente dalle collezioni private, anche in questo caso vi era di che costituire un vero museo: gli elmi da Cavalleria non si contavano e ve n'erano di tutte le epoche e i gradi, tra cui numerosissimi colonnelli comandanti anche umbertini e di Vittorio Emanuele II; colbacchi anch'essi per tutti i gusti; copricapo dei disciolti Corpi pontifici, come la Guardia Nobile e la Gendarmeria; elmi da Corazziere e *pickelhauben*; copricapo coloniali ed elmetti metallici, cappelli, berretti e bustine. Molto il materiale tedesco, ma di grandissima importanza quello italiano; di estrema rarità il corredo completo del luogotenente generale in Albania, e poi uniformi da generale di ogni grado, tenute di Cavalleria, e uniformi del Genio Guastatori. Molto anche il materiale storico, tra il quale primeggiava la vetrina dedicata ai pionieri dell'Aeronautica, allestita dal nostro collaboratore Sergio Coccia.

Non vi era limite temporale: accanto a un manichino di un cavalleggero di fine secolo, che per il suo realismo

sembrava essere uscito da un disegno di Quinto Cenni, stazionavano statuari i *Marines* che nel 1983 presero parte alle operazioni di Grenada, oppure un ufficiale pilota della nostra Aeronautica Militare, in procinto di salire sul suo Tornado. Quest'ultimo era presente solo in modellino, mentre all'esterno della mostra, per la prima volta in questa sede che rispetto al centrale Palazzo Barberini offre maggiori opportunità di spazio, erano allineati numerosi elicotteri e velivoli da addestramento, sui quali i visitatori più curiosi (cioè tutti) potevano salire per rendersi conto e toccare con mano l'oggetto di tanti sogni. Anche chi non è transitato necessariamente attraverso l'esperienza del modellismo, infatti, si è fatto rapire dal fascino delle vecchie glorie parcheggiate sul piazzale: ci riferiamo sia agli splendidi automezzi provenienti dal Museo della Motorizzazione Militare, che ha sede nella non distante città militare della Cecchignola, sia ai mezzi marcianti che molti appassionati hanno fatto arrivare sino a Roma da ogni parte d'Italia, e con i quali hanno inscenato, nella prima giornata di domenica, una simpatica rappresentazione in uniforme d'epoca.

Non mancava, naturalmente, l'editoria specializzata nella trattativa storico-militare e uniformologica, rappresentata dal nostro editore Ermanno Albertelli con la sua organizzazione *Tuttostoria* e uno stand ricco delle ultime novità internazionali. La massiccia presenza di modellisti e di collezionisti di soldatini, che hanno esposto veri e propri capolavori in miniatura e hanno allestito dei giganteschi diorama delle principali battaglie della storia, ha rappresentato inoltre una felice concomitanza per la presentazione di una nuova rivista interamente dedicata al modellismo, principalmente militare: *Model Time*, la nuova «sorella» alla quale auguriamo la stessa nostra fortuna.

I veri obiettivi

Qualcuno potrebbe chiedersi quali siano i veri obiettivi di questa manifestazione, che a differenza delle analoghe occasioni di incontro tra appassionati si differenzia da queste per non essere una mostra-mercato, ma soltanto una mostra. E anche come mostra è alquanto atipica: non si paga biglietto di ingresso, e agli espositori non è richiesto alcun contributo, anzi, in alcuni casi — come per coloro che giungono da altre città d'Italia — è perfino prevista una sovvenzione. Tutto questo, infatti, obbedisce a un progetto ben più ampio e articolato, che prende proprio il nome di *Militaria in Europa*.

Il progetto prende corpo già nel 1978, quando per iniziativa della *Rivista Militare* nasce l'*European Military Press Agency*, un'associazione culturale internazionale, apolitica e senza fini di lucro, che si propone lo scopo di presentare alla pubblica opinione europea i problemi della difesa e della sicurezza dell'Europa e di far conoscere la storia e le tradizioni delle Forze Armate dei Paesi della Comunità. Nel corso degli anni l'associazione, cui aderiscono gli Stati Maggiori alleati attraverso i rispettivi organi di stampa ufficiali, si è sviluppata e rafforzata attraverso una intensa attività editoriale e con incontri di studio, convegni, conferenze, mostre e significative esperienze internazionali. Tra queste vi è anche il progetto *EMPA 1992*, cioè *Militaria in Europa*, fortemente sostenuto dal suo ideatore, il generale Franzosi, per far sì che l'associazione possa operare efficacemente in Europa.



Sotto: due immagini di altrettante tenute appartenute al luogotenente generale in Albania: si noti le particolari stellette con l'elmo di Skanderberg e il trofeo da berretto.

Nella foto accanto a quella del colbacco. Dal Museo dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo questa splendida sella completamente equipaggiata.

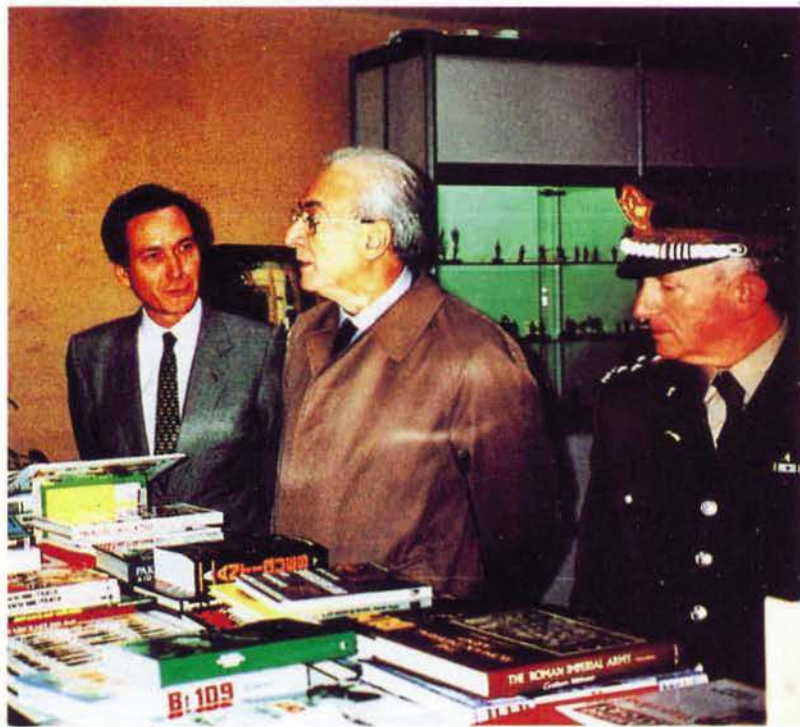
Alcune tenute mozzafiato, sempre esposte da collezionisti privati.

Il sogno di molti appassionati: un colbacco con le insegne da colonnello comandante di reggimento.



Accade, però, che proprio l'Italia, promotrice del progetto e madrina della stessa associazione, si trovi a essere in condizioni di inferiorità nei confronti delle altre Nazioni europee. Infatti, a fronte dei 136 musei militari britannici, dei 77 francesi e dei 66 tedeschi, noi possiamo vantare soltanto 36 musei, e non sappiamo neppure se possiamo davvero vantarcene, considerato che tranne purtroppo sparute eccezioni, la maggior parte di essi è normalmente inaccessibile per i cronici problemi delle istituzioni museali italiane. Questo avviene, probabilmente, perché nel nostro Paese il museo è ancora concepito come un contenitore di cimeli, mentre dovrebbe essere un organismo vivo e attivo nella ricerca, negli studi e nelle iniziative, capace di rinnovarsi continuamente. Chi ha avuto la possibilità di conoscere, per esempio, l'*Imperial War Museum* di Londra, capirà a quale modello ci riferiamo. E non abbiamo citato questa splendida istituzione a caso: nel confronto europeo dovremo competere con questo colosso culturale, e non ne abbiamo i mezzi, perché l'Italia, solo Paese nella Comunità, non possiede un Museo Nazionale dell'Esercito.

Non sarà comunque facile inserire l'informazione militare italiana e la cultura militare italiana nel contesto europeo. Dovremo, infatti, confrontarci con l'Istituto di Studi



Strategici di Londra, un punto di riferimento nel mondo consultato sui problemi strategici internazionali; oppure con il SIRPA francese, l'organismo che provvede alla pubblica informazione militare che può contare su una struttura centrale con oltre 350 addetti specialisti e su una rete periferica estesa a tutto il territorio nazionale; o infine con il Servizio Storico Militare della Spagna, che produce le pubblicazioni più prestigiose del mondo. A queste strutture noi possiamo «opporre» a confronto soltanto un complesso di uffici che operano nel settore dell'informazione, della cultura e della propaganda, che per la loro frammentarietà non possono essere paragonati a quelli alleati. Ma qualcosa, grazie al nostro determinato generale, si sta muovendo. Otto anni or sono, la *Rivista Militare*, il prestigioso bimestrale dell'Esercito fondato nel 1856 e dal nostro sapientemente diretto, è passata dal V al III reparto, cioè da un ufficio che si interessa di propaganda a un altro che si occupa di addestramento, operazioni e regolamenti: un salto di qualità importante, perché non è corretto confondere la propaganda con l'informazione. E poi, sempre grazie alla misurata irruenza parmigiana del generale Franzosi, ha preso il via in forma concreta il progetto *Militaria in Europa*, che è stato attivato nel 1988 allo scopo di tentare il recupero della coscienza collettiva della storia e delle tradizioni.

La natura del progetto

La prima fase dell'operazione è stata quella di cercare di mettere in contatto tra loro i collezionisti di militaria, che costituiscono una grande forza di diffusione della cultura uniformologica e comunque militare, e un gigantesco serbatoio di materiale storico preziosissimo. Questa fase è stata attuata con la distribuzione di schede, che i collezionisti hanno compilato indicando la natura della propria raccolta e la disponibilità a scambi di informazioni e oggetti con altri appassionati. Le schede sono state poi raccolte e pubblicate in un volume; il successo dell'iniziativa è stato tale che molte schede, superando le previsioni, non hanno trovato posto nella pubblicazione.

La seconda fase, anch'essa già avviata, prevede la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la quale, poco avvezza ormai al senso della storia e delle tradizioni, ignora che invece esiste un inestimabile patrimonio di cultura che si sta lentamente perdendo. A questa fase, alla quale ci sentiamo di concorrere anche noi di *Uniformi & Armi*, fa riscontro un'intensa attività di divulgazione che la *Rivista Militare* attua con le sue pubblicazioni; oltre 100 titoli all'anno che spaziano dalla storia all'uniformologia, dalla tecnica all'informazione strategica. E a essa appartiene anche l'operazione di vasto recupero dei cimeli militari sparsi e dimenticati ovunque, attuata con la collaborazione dei collezionisti privati attraverso l'organizzazione di mostre di militaria. Dopo il trascorso appunta-

Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si intrattiene con il nostro editore, Ermanno Albertelli, presso lo Stand di *Tuttostoria*. Il Capo dello Stato, notoriamente appassionato di storia militare e di uniformologia, è lettore della nostra rivista e si è interessato a numerose pubblicazioni esposte.

La Norvegia ha aderito all'iniziativa con entusiasmo: benché le uniformi più antiche fossero riproduzioni, si è trattato di una splendida opportunità per scoprire materiale poco conosciuto.

mento romano, è in corso di organizzazione anche una biennale di belle arti militari, che avrà luogo nella suggestiva cornice del castello di Bracciano. Non mancano, nel programma, anche i convegni di studio, le conferenze e gli incontri internazionali: la *Rivista Militare* ne ha già organizzati quattro, potendo contare sulla collaborazione di ufficiali, studiosi civili e professori universitari. Così sono stati pubblicati anche studi di autori prestigiosi, come Francesco Cossiga, Giulio Andreotti, Carlo De Benedetti, Cesare Romiti, Romano Prodi, Umberto Agnelli, Sergio Pininfarina, Franco Reviglio ed Edward Luttwak, studi che sono stati anche tradotti in inglese e distribuiti insieme all'edizione inglese della *Rivista Militare*.

La terza fase, che avrà attuazione con il conquistato consenso dell'opinione pubblica, prevede l'interessamento delle istituzioni per la realizzazione del progetto: la creazione di un Museo dell'Esercito che sia degno della tradizione di cultura del nostro Paese, e la fondazione dell'Istituto di Storia Militare. Per questi due enti il generale Franzosi avrebbe già individuato una sede d'elezione: il maschio di Castel Sant'Angelo in Roma, il luogo deputato a ospitare degnamente queste due prestigiose istituzioni culturali.

Pare vi sia simpatia, negli ambienti politici, nei confronti dell'iniziativa, e tutto farebbe sperare per il meglio. Il progetto ha alcuni sostenitori, e non ci resta che sperare nella stabilità del governo. Sappiamo che tra questi, anche se non ha ancora manifestato ufficialmente la propria posizione, vi è perfino il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, la cui passione per l'uniformologia e la storia militare è ben nota: ha visitato in forma privata la mostra *Militaria in Europa*, soffermandosi lungamente di fronte alle vetrine, poi si è trattenuto presso il nostro stand, acquistando alcune novità. In questa occasione abbiamo scoperto che è anche accanito lettore della nostra rivista, cosa di cui ci sentiamo profondamente onorati. Siamo certi che al prossimo appuntamento la mostra sarà gratificata da un riconoscimento ufficiale.

A questo punto, quindi, la soluzione del problema oscilla tra due estremi: o l'azione delle istituzioni consente di raggiungere i due obiettivi della costituzione del Museo dell'Esercito e dell'Istituto di Storia Militare in Castel Sant'Angelo, e allora si creerebbe una struttura accentrata come quella francese del SIRPA, oppure, non attuandosi questa possibilità, rimane la riserva dell'attività dell'EMPA, già strutturata in quattro settori di intervento che verrebbero ulteriormente potenziati in vista dell'impegno europeo.

I quattro settori di intervento sono la produzione e la distribuzione di collane editoriali, pubblicazioni periodi



Copricapo per ogni gusto, ma sempre di gran classe, in queste vetrine allestite da collezionisti privati.

Nella foto in basso: uno splendido allestimento curato dal Museo della Cavalleria.

Foto al centro, sulla destra. Siamo stati costretti a scattare tutte le foto di questo servizio nell'imminenza dell'orario di chiusura, per riuscire ad aprirci qualche varco tra la folla, che era composta da visitatori di ogni sesso ed età.

Un vero paradiso per i modellisti e gli appassionati di diorama: non siamo conoscitori del settore, ma dobbiamo ammettere di avere visto dei veri capolavori.



che e videocassette; l'organizzazione di convegni di studio, conferenze, incontri internazionali, mostre ed esposizioni; il coordinamento tra musei militari, istituti di storia e iniziative per valorizzare le tradizioni militari europee; infine, l'azione come agenzia di pubblicità per l'acquisizione di spazi pubblicitari, come concessionaria per la gestione degli spazi stessi della stampa militare e come agenzia letteraria con rappresentanza degli autori e delle case editrici, per lo scambio di pubblicazioni, la traduzione degli studi e degli articoli più significativi.

Ma tutti, in fondo al cuore, tifano per la prima opzione: la nascita dei due istituti che restituirebbero all'Italia il primato culturale anche in questo campo, troppo a lungo negletto.

□



MILITARIA A ROMA PER L'EUROPA

► Non sono commercianti gli espositori che si sono dati appuntamento nella settimana dal 4 al 10 novembre nella imponente sede del Museo della Civiltà Romana: sono enti militari, come i musei storici e gli uffici per le attività promozionali delle diverse Forze Armate, e semplici collezionisti privati. Se per i primi è palese il desiderio di promuovere la propria immagine, per i secondi la molla che li ha spinti a mettere in mostra il meglio delle loro raccolte è il vero spirito del collezionismo, che non è l'ambizione al mercato come taluni erroneamente ritengono, ma il piacere di rendere pubblico, con evidente soddisfazione, il risultato di anni di paziente ricerca. Una ricerca che ha consentito di mettere insieme gli infiniti tasselli di un mosaico perso nel labirinto degli eventi bellici, che hanno prodotto ma poi anche disperso un patrimonio di oggetti strettamente legati alle tradizioni militari di una Nazione.

Voluta dalla **Rivista Militare**, il prestigioso periodico dell'Esercito fondato nel 1856, e sostenuta con strenua energia dal suo direttore, il generale Pier Giorgio Franzosi, **Militaria in Europa** è nata lo scorso anno proprio con questo spirito; contraltare delle ormai numerose manifestazioni mercantili, le mostre-mercato in cui il mercato prevale e soffoca la mostra, incoraggia il desiderio, che ci si augura alberghi in ogni raccoglitore, di at-

Seconda edizione per l'importante rassegna romana, che ha il solo, nobilissimo scopo di far conoscere anche ai profani il mondo della militaria, attraverso il quale si perpetuano i valori formali e le tradizioni delle Forze Armate

tribuire un significato storico — e non solo venale — al materiale che raccoglie. Per questo motivo l'ingresso alla mostra è gratuito, e i collezionisti espositori ricevono degli incentivi alla partecipazione, mentre nelle altre manifestazioni devono acquistare gli spazi espositivi.

La manifestazione, in real-



*A destra, di grandissimo
realismo questo
cavalleggero, nella sua
tenuta ottocentesca*

*Sotto, tre pezzi mozzafiato:
elmi da Cavalleria da
colonnello comandante
epoca Vittorio Emanuele II,
Umberto I e Vittorio
Emanuele III. Si noti
l'amore del collezionista che
li ha esposti, che ha
realizzato le targhette in
ottone che reggono le
didascalie, in foggia di
trofeo di Cavalleria*



Militaria a Roma

tà, appartiene a un più ambizioso progetto, varato ben otto anni or sono dalla **Rivista Militare**, che allo scopo di far conoscere i collezionisti tra loro inviò centinaia di schede che vennero successivamente pubblicate in un volumetto. Ognuna conteneva, oltre all'indirizzo del collezionista, anche una breve indicazione delle tematiche trattate, e dell'eventuale disponibilità a scambi di notizie e materiali. Fu, nonostante una certa diffidenza iniziale, un grande successo, tale da scontentare numerosissimi collezionisti rimasti esclusi dalla pubblicazione.

Già dal 1978, a preparare il terreno all'iniziativa, lo Stato Maggiore dell'Esercito, attraverso il suo Ufficio Storico, aveva infatti dato vita all'**European Military Press Agency**, un'associazione culturale internazionale, apolitica e senza fini di lucro, che si propone di far conoscere le Forze Armate dei Paesi della CEE con particolare riguardo per la loro storia e le loro tradizioni. L'associazione si è sviluppata negli anni attraverso un'intensa attività editoriale (vengono editati oltre 100 titoli all'anno), incontri di studio, convegni, conferenze, mostre e significative esperienze internazionali: **Militaria in Europa** appartiene dunque a questo **Progetto EMPA 1992**, che tra i suoi scopi ha anche quello di mantenere vivo l'interesse per la storia e le tradizioni militari delle Forze Armate europee, attraverso il coordinamento tra i musei militari e l'organizzazione di mostre ed esposizioni, la valorizzazione e la produzione di oggetti ricordo commemorativi, collezioni di prestigio, pitture e sculture di soggetto militare.

Un progetto, quindi, molto ambizioso, ma di grande importanza per preservare e tra-



Sotto, a questa seconda edizione, per la prima volta, è stato abbinato un raduno di appassionati e collezionisti di automezzi militari, provenienti da tutta Italia: qui una splendida Willys MB pronta per la partenza con il suo autista in uniforme



mandare gli antichi valori delle tradizioni militari, e nell'ambito del quale il collezionista, il vero collezionista, assume un ruolo ben definito e importante per inserire l'informazione e la cultura militare italiana nel contesto europeo dei dodici Paesi della CEE entro il 1993.

È superfluo, a questo punto, ricordare la grande arretratezza di civiltà che ci caratterizza al confronto delle altre Nazioni, dove esiste un vero culto — più che un rispetto — per le tradizioni del passato. Basti pensare che l'Italia è l'unico Paese europeo a non possedere un Istituto Nazionale di

Storia Militare; che i nostri 36 musei militari (prevalentemente chiusi) sono poca cosa in confronto ai 136 musei britannici, ai 77 francesi e ai 66 tedeschi; che l'Italia è il solo Paese a non avere un museo nazionale dell'Esercito. Anche gli uffici che operano nel settore dell'informazione, della cultura e della propaganda non sono in grado di reggere il confronto con quelli degli alleati, anche a causa della loro frammentazione.

Qualcosa, però, si sta muovendo, anche perché le iniziative promosse dalla **Rivista Militare** si stanno guadagnan-

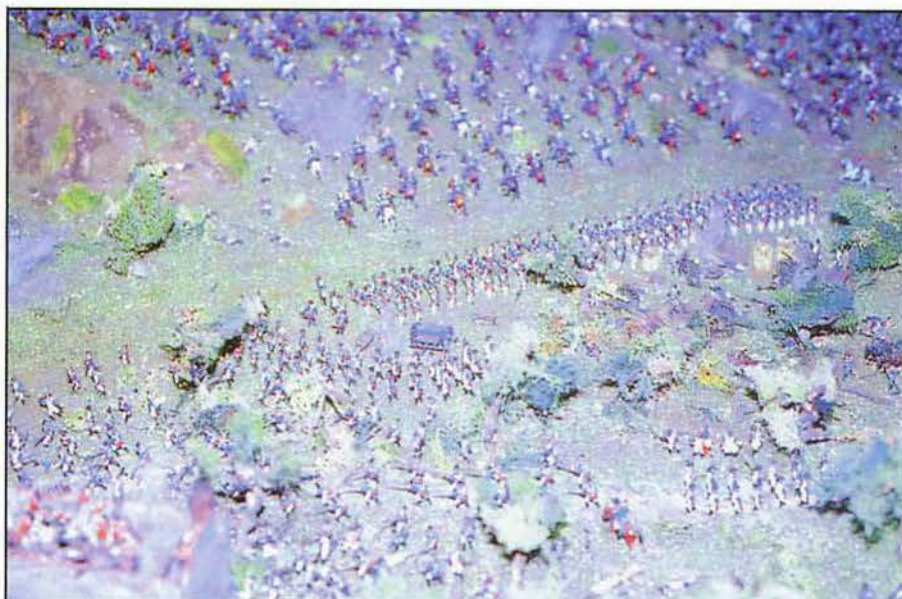
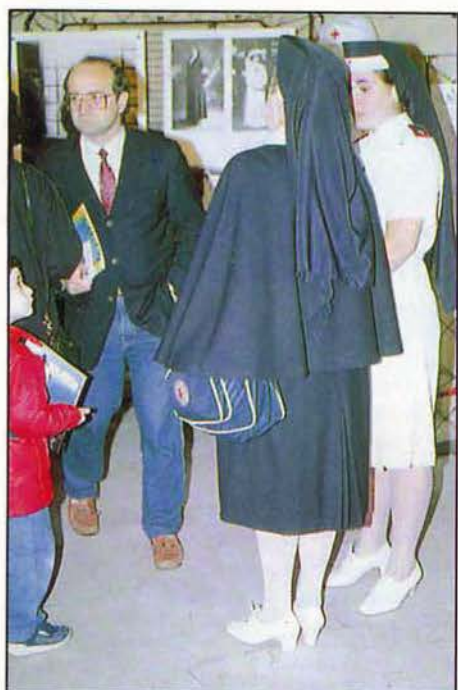
A fianco, non poteva mancare, in Roma, un omaggio all'esercito pontificio, disciolto da Papa Paolo VI alla fine degli anni '60: uno splendido elmo da ufficiale della Guardia Nobile, la Cavalleria del Vaticano

Al centro, una delle tante vetrine... da infarto

A destra, per le Infermiere Volontarie del Corpo Militare della C.R.I., che espongono la prima uniforme del 1908, è stata anche una splendida opportunità per fare proselitismo



do la simpatia dell'opinione pubblica: basta valutare l'imponente ressa di visitatori che ha letteralmente travolto questa manifestazione per rendersene conto. E la simpatia non è stata attribuita soltanto dal pubblico profano: anche il Presidente della Repubblica, On. Francesco Cossiga, ha visitato in forma privata la mostra, alla quale hanno preso parte circa 200 collezionisti privati e rappresentanze degli Eserciti esteri, sapientemente "inquadrati" dai marescialli Angelo Stefani e Carlo Spedicato, i veri silenziosi artefici della buona riuscita della manifestazione.



Sopra, di grandissimo realismo i meravigliosi diorama che, con microscopici soldatini, riproducevano alcune importanti battaglie della storia

A fianco, uniformi americane per tutti i gusti, esposte da un collezionista privato

Sotto, nella grande sala dedicata alla Cavalleria era esposto materiale proveniente dal Museo di Pinerolo, sempre di grande attrattiva anche sul pubblico profano

Il prossimo appuntamento è per una biennale delle belle arti militari nel castello di Bracciano, in attesa che sia possibile raccogliere i cimeli sparsi dovunque in un unico Museo dell'Esercito, che ospiti anche l'Istituto di Storia Militare; la sede tanto auspicata potrebbe essere Castel Sant'Angelo in Roma. Ma su questo degnissimo progetto torneremo con maggior dettaglio in futuro.

Quanto al contenuto della manifestazione, lasciamo ogni commento alle immagini, che purtroppo per tirannia di spazio non ci consentono di documentare tutto il ben di Dio

esposto per la gioia e la croce degli altri collezionisti. Uniformi da generale per tutti i gusti, un corredo completo — rarissimo — da luogotenente generale in Albania, elmi da Cavalleria di ogni grado ed epoca, la serie completa dei Farina, le uniformi dei Reali Carabinieri a Rodi sono solo alcune delle "chicche" che hanno allietato gli appassionati. E per i profani, una splendida occasione per avvicinarsi a un mondo poco conosciuto, dietro il quale vivono le tradizioni delle nostre Forze Armate.

testo e foto di LUCA SOLDATI



Alcuni commenti dei mass media sulla mostra MILITARIA IN EUROPA

«Se fino all'inizio del secolo insieme a centinaia di piccole pubblicazioni si poteva vantare anche un quotidiano, "L'Italia militare", oggi i giornali militari si possono contare sulle dita di una mano e solo due ("Rivista Militare" e "Rivista Aeronautica"), sono regolarmente in edicola».

IL TEMPO
29 ottobre 1989

«In dieci saloni del Palazzo Barberini a Roma centinaia di enti e organismi militari d'Italia e d'Europa hanno esposto documenti di "pubblicistica militare" dai più antichi ai più moderni, sugli ordinamenti, la strategia, le uniformi di eserciti europei. Numerose le collezioni di rarità, di patetiche cartoline reggimentali e di romantici "soldatini di piombo"... La giornata che ha visto la sala letteralmente gremita di Ufficiali in maggioranza stranieri, anche indiani e pakistani, è stata quella dedicata al tema "L'attualità, in era nucleare, di Karl von Clausewitz"».

IL GIORNALE
17 novembre 1989

«Grazie alle raccolte messe a disposizione da qualificati collezionisti privati, offre all'interesse dei visitatori molti cimeli e soprattutto decine di migliaia di soldatini di ogni epoca e nazionalità. Schierati nelle vetrine, singolarmente o a battaglioni, permettono al visitatore di immergersi nella storia antica e moderna dell'Europa».

IL MESSAGGERO
4 novembre 1989

«Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Domenico Corcione, ha parlato della necessità di un "recupero della funzione culturale dei musei militari, quali mezzi educativi fondamentali per le nuove generazioni". Ma si è soffermato più a lungo sul ruolo della pubblicistica militare quale palestra di confronto fra "laici" e militari "nel campo variegato della strategia"».

CORRIERE DELLA SERA
4 novembre 1989

«Un voto per la realizzazione di un grande istituto di storia militare — che annoveri i settori documentario, bibliografico ed iconografico, integrato da raccolte di cimeli — è stato espresso in occasione dell'inaugurazione di "Militaria", mostra di collezionismo e pubblicistica militare internazionale, inaugurata a Roma dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Porta, e dai capi di Stato Maggiore dell'Esercito Corcione, della Marina Maioli, e dell'Aeronautica Pisanò».

AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA
3 novembre 1989

«Il sottosegretario Bubbico, nel chiudere i lavori di un convegno organizzato nell'ambito della mostra, ha sottolineato che "Non è vero che esista una disaffezione nazionale verso le proprie forze armate... la mostra avrebbe dovuto durare più a lungo: il Capo dello Stato mi ha telefonato il suo entusiasmo per quello che è stato fatto"».

PAESE SERA
10 novembre 1989

«Il collezionismo militare in Europa e la pubblicistica militare internazionale sono le due sezioni che comprendono questa mostra che si inaugura oggi presso Palazzo Barberini. Nel settore del collezionismo, dove partecipano oltre 100 espositori, saranno presentati documenti storici, documenti postali, stampe, uniformi, dipinti, stemmi ed altri "pezzi" da collezione».

LA REPUBBLICA
2 novembre 1989

«Spunta in Italia un inatteso revival: il gusto e la mania di collezionare soldatini. Ce ne sono segni evidenti nei molti laboratori per fabbricarli sorti negli ultimi tempi, nei reparti tutti "marziali" dei negozi di giocattoli, nelle mostre e nelle manifestazioni (come quella inaugurata il 3 novembre a Palazzo Barberini di Roma) che vedono, insieme alla presenza di amatori, quella di un pubblico ampio, curioso, interessato».

L'ESPRESSO
19 novembre 1989

«Molto importante è un'iniziativa ideata dalla Rivista Militare che mira a creare un tessuto connettivo nel mondo del collezionismo di militaria: "I collezionisti di Militaria" sono due fascicoli che contengono schede informative sugli interessi e sulle passioni dei principali collezionisti italiani cultori di uniformologia. È vero, quindi, che "lo stile manageriale della Rivista Militare ha rinnovato la pubblicistica militare in Europa"».

RAIDS
ottobre 1989

«La mostra di Palazzo Barberini si inserisce in un contesto europeo per celebrare il 40° anniversario del Consiglio d'Europa. La Rivista Militare lancia un duplice messaggio: primo, rinvigorire e rinnovare gli studi nel settore della difesa e della sicurezza per presentare all'Europa una pubblicistica degna del passato; secondo, ricordare e far conoscere le tradizioni militari italiane all'Europa comunitaria».

TUTTEUROPA
31 ottobre 1989

A destra, la pagina pubblicata dal periodico «Uniformi & Armi» del dicembre 1989.

MILITARIA: ALLA CONQUISTA DI ROMA

Finalmente la sede più legittimamente deputata a ospitare una mostra internazionale di militaria, Roma capitale, ha aperto i suoi battenti con grande successo nei giorni dal 3 al 6 novembre scorso. La prima mostra di militaria tenutasi a Palazzo Barberini, sede del Circolo Ufficiali delle Forze Armate italiane, è stata patrocinata dall'EMPA (European Military Press Agency), ed è stata organizzata magistralmente dalla "Rivista Militare", organo di stampa uffi-

Aeronautica. Non sono mancate, naturalmente, le visite eccellenti: perfino il Presidente della Repubblica, che non ha mai fatto mistero della sua passione per gli studi uniformologici, ha onorato la manifestazione della propria presenza. Anche noi di "Uniformi & Armi" eravamo ovviamente in prima fila con il padiglione del nostro editore, Ermanno Albertelli, e in compagnia della rivista gemella "Raids". Per quanto concerne strettamente le molte bacheche pie-



ne di ogni ben di Dio militare, si sono viste delle belle cose, soprattutto nel settore uniformologico, dei wargames e in quello oggettistico. Notevolmente completo e illuminante nella sua vasta realtà, il panorama della 'letteratura' militare, proposta da praticamente tutti gli editori europei impegnati nella divulgazione specializzata di soggetto militare. In particolare si sono osservate pubblicazioni, altri-

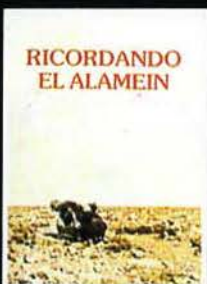
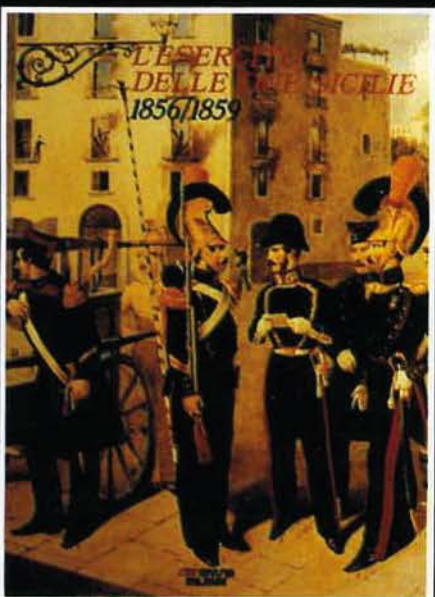
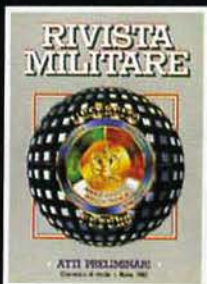
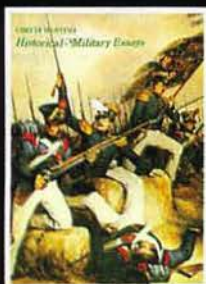
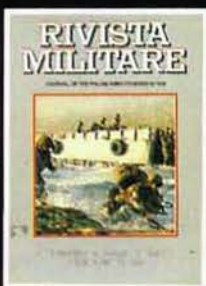
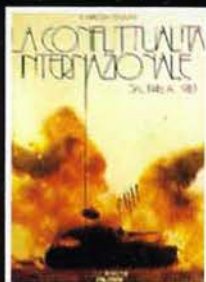
menti difficilmente reperibili, di editori sovietici e in generale di oltre cortina o di paesi dell'America latina, edite da organismi ufficiali o dalle stesse FF.AA. In conclusione, senz'altro un'opera prima questa mostra di militaria romana che vedrà un seguito l'anno prossimo e, ci auguriamo, molte repliche negli anni a venire.

Nicola Bandini

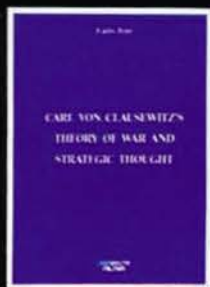
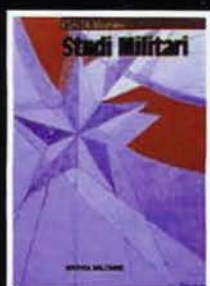
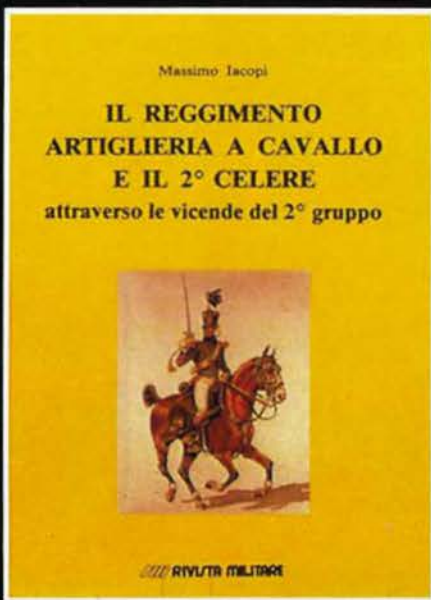
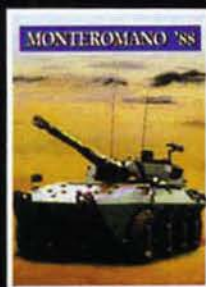
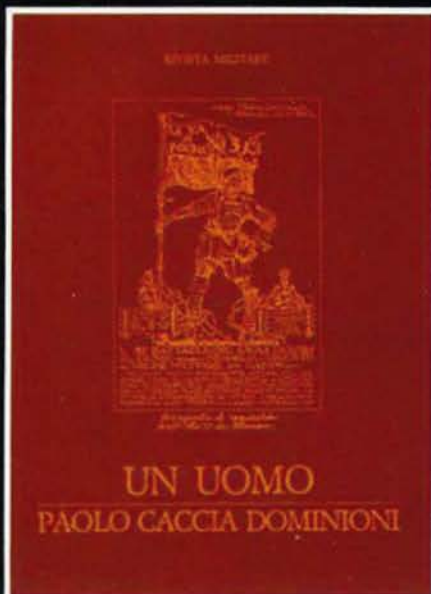
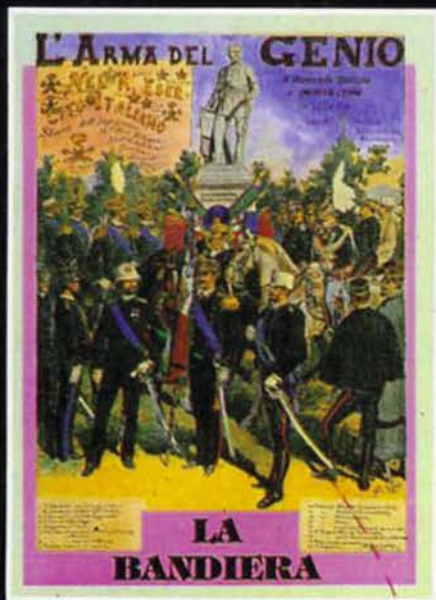
ciale del nostro Esercito. *Deus ex machina* dell'intera fortunata manifestazione non poteva esser altri che il direttore del periodico stesso, il Generale Piergiorgio Franzosi. Sul campo, materiali e prodighi esecutori del tutto si sono dimostrati oltre l'umanamente possibile i Marescialli Angelo Stefani e Carlo Spedicato: non solo hanno coordinato al meglio i molti espositori, ma hanno anche provveduto a mantenere ordinato il flusso di oltre dodicimila visitatori della Mostra nel corso dei quattro giorni previsti. Al piano superiore di Palazzo Barberini, parallelamente all'apertura dei padiglioni al piano terra, si sono tenute delle seguitissime conferenze di soggetto militare ed editoriale alle quali hanno presenziato i più alti esponenti degli Stati Maggiori di Esercito, Marina e



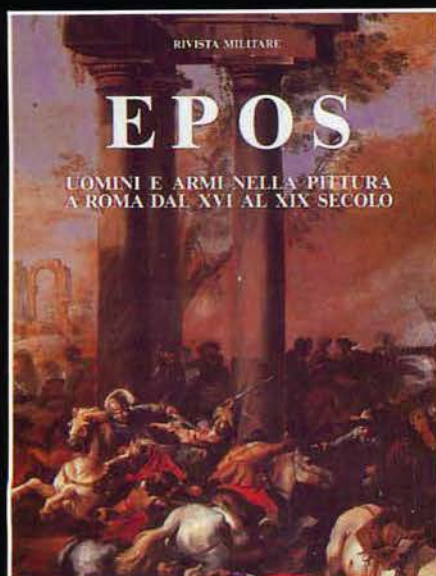
Collana



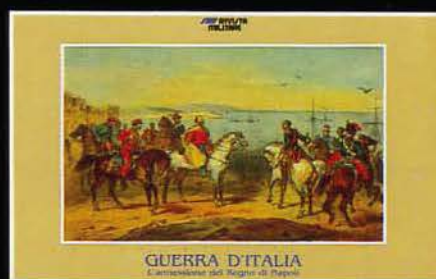
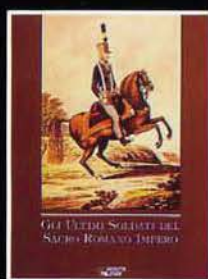
«Studi Militari»



Collana



«Militaria»



LO STILE MANAGERIALE DELLA RIVISTA MILITARE





3^a Edizione

MILITARIA IN EUROPA

**MOSTRA DI
COLLEZIONISMO
MILITARE**

CEDOLA DI PARTECIPAZIONE

RIVISTA MILITARE

Via di S. Marco, 8

00186 ROMA



Desidero partecipare alla Mostra di collezionismo militare «Militaria in Europa» che si terrà nel Museo della Civiltà Romana dal giorno 3 novembre al giorno 10 novembre 1991. Ad ogni espositore verrà fornita una vetrina oppure uno spazio di dimensioni adeguate al materiale da esporre.

Alle Forze Armate, ai Corpi armati dello Stato, ai Ministeri, alle Associazioni d'Arma, ai Musei militari ed alle Rappresentanze dei Paesi esteri verranno riservati degli spazi adeguati. Ciascun Ente provvederà con personale ed attrezzature propri ad esporre le collezioni.

Elenco del materiale da esporre:

Gli allestimenti degli stands saranno a cura di ogni singolo espositore e dovranno avvenire nei tre giorni precedenti l'inaugurazione della Mostra, per quanto riguarda l'approntamento, e nei tre giorni successivi alla chiusura, per quanto riguarda lo smantellamento.

Dati dell'espositore:

Cognome **Nome**

Indirizzo

Telefono **Fax** **Telex**



MILITARIA IN EUROPA

**2° RADUNO DI MEZZI
MILITARI STORICI**

CEDOLA DI PARTECIPAZIONE

RIVISTA MILITARE

Via di S. Marco, 8

00186 ROMA



Desidero partecipare al Raduno Mezzi Militari Storici e alla sfilata di domenica 3 novembre 1991 con i seguenti mezzi:

TIPO E MODELLO	NAZIONALITÀ	TARGA

Preciso che parteciperanno al Raduno n. persone in uniforme d'epoca.

Comunico anche che:

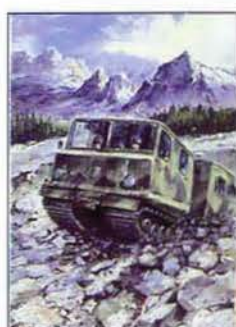
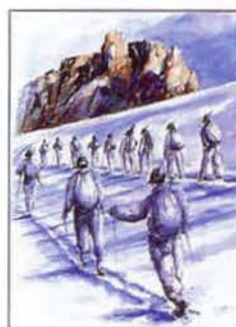
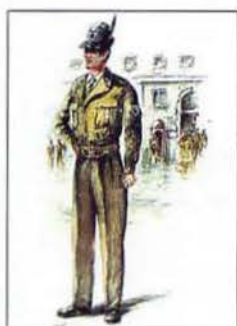
- ☐ i mezzi sono coperti da assicurazione;
☐ il trasferimento dei mezzi alla sede di svolgimento del Raduno sarà a mio carico;
☐ il mezzo è completo di equipaggiamento.

Dati del radunista:

Cognome **Nome**

Indirizzo

Telefono **Fax** **Telex**

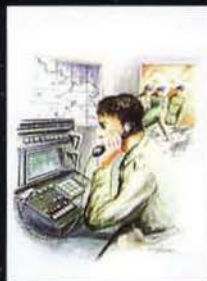


CARTOLINE EDITE DALLA



RIVISTA MILITARE

Cartoline edite



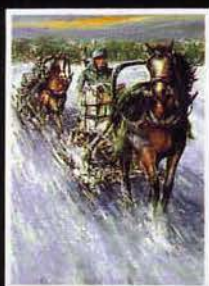
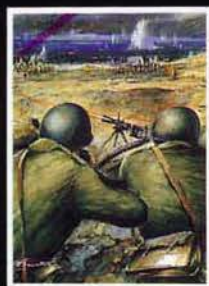
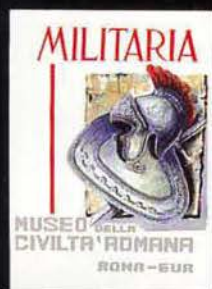
nell'anno 1989



Cartoline edite



nell'anno 1990



Cartoline Militari

